

“Il cuore forte del turismo sostenibile”

## Un paese unico

La Namibia è uno dei Paesi africani più semplici da visitare. Non c'è malaria e le strade sono buone e sicure. Il governo, guidato dal presidente Pohamba Hifike-



punye, punta su scolarizzazione, previdenza sociale, infrastrutture.

Il paese costeggia l'Atlantico meridionale per oltre 1.500 chilometri, stretto tra Angola, Botswana, Sudafrica e Zambia. Il gigantesco altopiano, in media 1.700 metri s.l.m., scende quasi a picco verso il deserto che arriva all'oceano.

«La Namibia è grande quasi tre volte l'Italia» - racconta **Davide Bomben**, esperto e appassionato del paese. «È

una terra che merita e sono soddisfattissimo che per la prima volta si riesca a parlare della Namibia in modo coordinato. In termini turistici è un prodotto eterogeneo, non è una destinazione monotematica, con la sua ricchezza naturale e culturale - dai parchi ai gruppi etnici come Himba e Boscimani. Un viaggio in Namibia regala ogni istante una scoperta».

La Namibia è una destinazione adatta a un turismo di fascia alta e tale vuole rimanere per proteggere il suo ambiente e le sue tradizioni. «In un prossimo futuro sarà il cuore forte del turismo ecocompatibile - afferma Bomben - Ci sono im-



portanti programmi di protezione della fauna, per esempio a favore del rinoceronte e del leone. L'evento *Namibia, il Deserto in Fiore* invece aiuterà la raccolta fondi per fornire di computer i bambini namibiani».

Il clima è desertico, caldo e asciutto, le piogge scarse e irregolari, salvo che in estate nel Nord Est. Il periodo migliore per visitare la Namibia è l'inverno australe, secco e fresco, da maggio a ottobre.

### ► Parchi e deserti

I paesaggi della Namibia sono tra i più spettacolari del continente africano. I parchi - i sei nazionali e alcune riserve private - sono essenzialmente di due tipi: alcuni, come il notissimo *Etosha*, si visitano per lo spettacolo della fauna selvaggia. In altri, come *Skeleton Coa-*

### La storia della Namibia

► **I primi esploratori europei** arrivarono all'inizio dell'Ottocento, e nel 1883 la conferenza di Berlino assegnò la Namibia alla Germania, che soffocò la rivolta indigena e segnò con forza il Paese: l'unico in Africa ad avere un quotidiano in tedesco, dove l'animismo è in minoranza in confronto



st e il *Fish River Canyon*, il paesaggio vale da solo il tour.

*Etosha National Park*, quasi interamente disabitato, racchiude oltre 2.200 ettari nel nord (500 chilometri dalla capitale) intorno all'Etosha Pan, una depressione a 1.000 m.s.l.m. che forma un enorme bacino salato, circondato di sorgenti alle quali si abbeverano gli animali: elefanti, zebre, kudu, le antilopi, e poi leoni, leopardi e ghepardi (dei quali la Namibia ha la più alta concentrazione nel mondo), giraffe, iene, rinoceronti ne-

alla diffusa fede luterana, e un terzo degli abitanti parla tedesco. Il Sudafrica occupò la Namibia nella prima guerra mondiale e la annesse definitivamente dopo la seconda. La lasciò solo nel 1988, con l'intervento dell'Onu. L'indipendenza, nel 1990, ha risolto progressivamente i conflitti etnici, garantendo al Paese stabilità politica e una solida pace interna. Anche per questo la Namibia, con servizi e infrastrutture europee, è uno dei paesi africani più facili da visitare.



sulla *Skeleton Coast* (il cui nome si deve ai relitti lungo la costa) misterioso deserto in riva all'Oceano, luogo di solitudine e bellezza.

[www.lanamibia.it](http://www.lanamibia.it)